



Festival della Mente - Settima edizione

Da Venerdì 3 Settembre 2010
A **Domenica** 5 Settembre 2010

Dopo il successo dello scorso anno con oltre 40mila presenze il Festival della Mente, progetto e direzione di Giulia Cogoli, giunge alla VII edizione: Sarzana, 3-4-5 settembre 2010.

Il primo festival in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, chiama a raccolta filosofi, scienziati, psicoanalisti, neuroscienziati, scrittori, artisti, che hanno avviato riflessioni originali sulla natura e le caratteristiche di una delle più apprezzate tra le capacità umane. Il programma propone interventi, performance, lectio, dibattiti, workshop nuovi e originali.

Tra i vari incontri, segnaliamo:

venerdì 3 settembre. ore 21.15. piazza d'armi Fortezza Firmafede - euro 7.00

Maglietta con Nicoletta Maragno - La grande occasione (da Alan Bennett)

Licia Maglietta mette a confronto due straordinari e famosi personaggi femminili di Bennett: due confessioni senza un confessore. Susan, moglie del vicario, e Lesley, attricetta, si incontrano per caso in una cappella laterale di una chiesa, sono due narratrici inesperte che raccontano una storia del cui contenuto non sono interamente consapevoli. Lesley ritiene di avere molto da offrire sia come attrice che come persona e Susan crede che solo la commessa dello spaccio sappia che lei è alcolizzata, e invece lo sa tutta la parrocchia. Sono probabilmente due donne "ordinarie", e non è facile definire l'aggettivo ordinario senza apparire snob - dice Bennett - o socialmente pretenziosi.

Licia Maglietta

entra, nel 1981, a far parte del gruppo Falso Movimento e successivamente nella compagnia Teatri Uniti. Ha recitato nei più importanti teatri italiani ed europei, fra gli altri con Carlo Cecchi, Mario Martone, Toni Servillo, Elio de Capitani, firmando anche molte regie. Debutta al cinema in Morte di un matematico napoletano di Martone (1992); per la regia di Silvio Soldini interpreta Le acrobate (1997), Pane e tulipani (2000), che le fa vincere il David di Donatello e il Ciak d'oro come miglior attrice e Agata e la tempesta (2003). La grande occasione, a Sarzana in anteprima, debutterà in autunno a Milano.

Nicoletta Maragno

diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro dove ha lavorato con Strehler, partecipa a produzioni teatrali spesso in qualità di cantante-attrice. Al cinema ha recitato con Silvio Soldini. E' tra i fondatori della Compagnia Gruppodacapo.

sabato 4 settembre. ore 10.00. sala delle capriate Fortezza Firmafede - euro 7.00

Ludovica Lumer - approfonditaMente La bella e la bestia: l'identità tra arte e scienza
L'arte e le neuroscienze si uniscono oggi per raccontare come nasce il senso di identità

nell'uomo, le modifiche che il sé subisce nel corso della vita di un individuo e di un popolo. L'arte, come modalità di rappresentare sensazioni ed emozioni, fornisce uno dei più preziosi documenti sul funzionamento del cervello, l'artista guarda contemporaneamente fuori e dentro di sé, come negli autoritratti di Giacometti e di Bacon. Negli ultimi anni le neuroscienze stanno contribuendo a fornirci un ulteriore livello di comprensione, in particolare la neuroestetica. Se sappiamo ascoltarle insieme, arte e scienza, possono insegnarci ad osservare i cambiamenti sociali, economici, culturali, di identità, ed i disagi che ne conseguono. (durata 2.30 circa)

Ludovica Lumer

è nata a Milano nel 1971, dal 1997 lavora al Department of Anatomy and Developmental Biology (University College London) con Semir Zeki dove ha intrapreso le prime ricerche nel campo della Neuroestetica, studiando la relazione tra la percezione visiva e la rappresentazione artistica. Dal 2005 ha aperto una galleria d'arte a Milano. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici su importanti riviste internazionali e cataloghi d'arte. Tiene un corso su La rappresentazione del disagio alla Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi Milano-Bicocca. Ha pubblicato con Marta dell'Angelo C'è da perderci la testa. Scoprire il cervello giocando con l'arte (i Libri del Festival della Mente, Laterza, 2009). Per Laterza sta scrivendo con Semir Zeki un testo su neuroscienze e arte contemporanea: un'indagine sull'uomo del nostro secolo, dai meccanismi fisiologici alle rappresentazioni artistiche.

sabato 4 settembre. ore 10.00. teatro degli Impavidi - euro 7.00

Laura Bosio - approfonditaMente La ricerca dell'impossibile

Voci della spiritualità femminile attraverso i testi di mistiche, poetesse, filosofe, scrittrici: lettere, autobiografie, trattati, romanzi, versi. Gli accostamenti – da Saffo a Catherine Pozzi, da Teresa d'Avila a Gaspara Stampa, da Maria Maddalena de' Pazzi a Marina Cvetaeva, da Murasaki a Emily Brontë, da Ildegarda di Bingen a Rābī'a – producono una trama interna di associazioni, raccontando la vicenda, amorosa e di per sé sperimentale, di un "io" che si perde e si ritrova nell'ascolto o nella ricerca di un Assente. Una spiritualità che non rinvia necessariamente a un credo religioso, ma che nelle modalità delle esperienze e nelle parole che le traducono trova qui inattesi punti di contatto. (durata 2.30 circa)

Laura Bosio

nata a VerCELLI, vive e lavora a Milano come consulente editoriale. Nel 1997 ha collaborato al soggetto e alla sceneggiatura del film *Le acrobate* di Silvio Soldini. È stata docente di Tecniche della scrittura presso il Master in Giornalismo dell'Università Cattolica di Milano, collabora con *Avvenire* e *Famiglia Cristiana*. Ha esordito in narrativa con *I dimenticati* (Feltrinelli, 1993) Premio Bagutta Opera Prima; seguito da *Annunciazione* (Mondadori, 1997, nuova edizione Longanesi 2008) Premio Moravia; *Le ali ai piedi* (Mondadori, 2002); *Teresina. Storie di un'anima* (Mondadori, 2004) e *Le stagioni dell'acqua* (Longanesi, 2007) finalista Premio Strega.

domenica 5 settembre. ore 10.00. Chiostro San Francesco - euro 3.50

Lella Ravasi Bellocchio - Identità femminile e materna, mondi opposti?

C'è modo di vivere la ricerca e l'affermazione di un'identità complessa che tenga gli opposti in relazione dialettica tra loro? In ogni donna coesistono spinte alla realizzazione di sé, della propria autonomia e bisogno di dipendenza: tensioni opposte che spesso si manifestano in conflitti agiti nei rapporti con gli altri e soprattutto su di sé, con sofferenze psichiche, a volte con disturbi psicosomatici. La ricerca della propria identità, che tenga in un equilibrio l'appartenenza e la separatezza, è un vero lavoro che impegna per tutta l'esistenza e non può essere delegato, né vale il trucco di spostarlo su altri. Non servono illusioni d'amore: né un compagno né i figli potranno essere i contenitori delle nostre contraddizioni, a volte cariche d'ombre, a volte luminose.

Women.it 10 agosto 2010 Pag 3 di 3

Lella Ravasi Bellocchio

analista junghiana, membro dell'ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica), della IAAP (International Association for Analytical Psychology) e del LAI (Laboratorio analitico delle immagini), è redattrice della Rivista di Psicologia Analitica, vive e lavora a Milano. Ha pubblicato, per Moretti & Vitali: Gli occhi d'oro (2004); con C. Gaillard L'inconscio creatore (2009); per Raffaello Cortina Editore: La lunga attesa dell'angelo (1992); con A. Del Bo Boffino Un cerchio dopo l'altro (1994); Come il destino (1999); Sogni senza sbarre. Storie di donne in carcere (2005); Di madre in figlia. Storia di un'analisi (nuova edizione, 2010).

Info e programma completo sul [sito del festival](#)